

Testo Mario Ciaccia, foto Ago Belfrutto



MOTOTRIP: DOPO LA CRISI DELLA VALLI OROBICHE, È LEI LA CAVALCATA PIÙ MONDANA.

Sabato 7 gennaio, si parte per il Mototrip: a Milano ci sono tre gradi sotto lo zero e la Pianura Padana è completamente innevata, ma a Terni ci sono 9 gradi sopra e un bel sole. Fantastico, arriva la primavera, sarà un Trip caldo, senza ghiaccio, con il canto degli usignuoli ad accompagnare le nostre gesta... Domenica 8 gennaio, alba a Terni, sottozero brutale, ghiaccio ovunque. Gli usignuoli ci sono, ma si tratta di quelli che, nel fumecci, cantano intorno alla testa di chi ha appena fatto un

grato volo, cioè il sottoscritto, sdraiato in Piazza Tacito con la moto che faceva scintille sul porfido ghiacciato. Non posso crederci: sono tornato illeso da sette Elefantentrefren e vado a schiantarmi nel centro di Terni, di fronte a tre vecchiette che vanno a messa? Un motivo c'è: a occhio, quel porfido sembrava asciutto. E questo cosa si ripeterà durante la Cavalcata, quando troveremo un fondo apparentemente secco e, in realtà, ghiacciato e scivolosissimo: ma fa parte del gioco. Ad ogni modo, io

l'endurista che, incontrato un contadino, anziché venire rincorso col forcone come succede al Nord si ferma a chiacchiere con lui. Enduristi, agricoltori e cacciatori di queste parti sembrano condividere la natura come facesse parte del DNA di tutti e tre le categorie, nel rispetto reciproco. Ecco perché a Terni c'è una Cavalcata che viene vissuta come un evento cittadino, con oltre mille iscritti, partecipanti

"Ciabuschi" è il nome della mulattiera più famosa del ternano, già percorsa dal Campionato Italiano nel 2000. Significa "Ce le buschi" in umbro, ovvero "ci grandi le botte". Tuttavia, grazie a un'efficiente compagnia facile e scovonevole, adatto anche a gomme stradali (foto di Alessio Corradini).

A destra, il delizioso paesino di Buonacquisto, a quota 700 m, dove si è consumato il ristoro. Sotto, un poeta, con cappello di pelo nero e coda alla Davy Crockett, in preda al delirio si è messo a declamare versi mentre le moto partivano da Palazzo Spada.

CAVALCATA
MOTOTRIP

da tutta Italia e le famiglie che, nella passeggiata in centro del sabato sera, vengono a curiosare intorno ai tendoni dell'iscrizione; e, alla domenica, prima vanno a vedere la partenza nel grato in secca del fiume Tescino, poi si spostano alla Ciabuschi, la mulattiera "dove le buschi". Ci sarebbe poi una grande festa del sabato, con esibizioni di kart, spinning, moto esposte come a un Salone, musica ecoteria. Usiamo il condizionale perché quest'anno non c'è stata, ufficialmente perché l'area prevista era interessata da lavori in corso.

La più mondana d'Italia
Questa Cavalcata, però, stacca tutte le altre sul fronte della mondanità. Intanto, si tratta di una delle rarissime seguite dalla stampa specializzata. Poi, in varie annate, ci son venuti gli enduristi Fausto Scovolo, Stefano Passeri, Jamo Boano e Juri Simoncini, il boss di KTM Italia Angelo Crippa, vecchie glorie come Augusto Taiocchi e Davide Trolli, il trialista Michele Bosi, il regista Luca Manfredi, l'organizzatore del (ex?) Rally dell'Umbria Filippo Coccucci, il rallyista Giuliano Bartolini, il giornalista televisivo Alberto Porta, i due Carlo della HRC: Fiorani e Fiorentino, il viaggiatore Gian Piero Paggiocchini, il velocista Mirko Giansanti, il manager Gian Piero Sacchi, il rallyista Nani Roma. In quest'ultimo caso, però, si tratta di un abbaglio che abbiamo preso davanti al cartello stradale che indicava la direzione per Narni - Roma. Quest'anno era atteso pure Guido Meda, colui che commenta la MotoGP su Italia Uno, ma era malato. Insomma, al Mototrip respiri l'atmosfera delle Valli Orobiche dei tempi buoni. Di Valli se ne sono corso ben 41 e a Terni ci andavano sempre, così han voluto fare qualcosa di simile, compresa la partenza sul greto in secca di un fiume, con diversi gradi sotto lo zero. All'inizio furono in quattro, ora sono 1.200 e le edizioni disputate sono già 21!

Cor'ha' in che lo non ho?
Perché il Mototrip trabocca di iscritti di Vip e le altre manifestazioni no? In tutta onestà, come paesaggi, difficoltà, bellezza del paesaggio e qualità dei pasti, si tratta di una manifestazione nella media, molto buona, delle Cavalcate italiane. Lo chiediamo a Roberto Rossi, un altro Vip presente al Mototrip: è lo speaker dell'Enduro, ma sta dalla parte della barricata, cioè fa parte degli organizzatori. Secondo lui, la spiegazione sta tutta nel fatto che Terni ha una grande tradizione motociclistica e due campioni mondiali di velocità come Libero Liberati e Paolo Pileri, ma non ci convince. Certo, 21 anni di storia hanno il loro peso, ma qua deve averci messo lo zampino il caso, quello per cui certi pub scoppiano di avventori mentre altri fanno la fame, pur essendo altrettanto belli.



CAVALCATA
MOTOTRIP

Perché Mykonos è diventata l'isola dei festaioli danzanti e non Amorgos, che è altrettanto bella e selvaggia? Ecco, col Mototrip dev'essere successo qualcosa di simile e quando si vuole festeggiare l'inverno sui tassisti la massa degli enduristi va lì. Dove, invece, ci sembra che il Trip abbia una marcia in più è nella qualità umana dello staff. Forse, sono i Numeri Uno della disponibilità, della simpatia e del non tirarsela. Citiamo Mario Montanari, che nella sua officina ci ha raddrizzato un freno a disco al volo, Paolo che cuoceva una pancetta da delirio, Roberto Rossi che teneva alto il morale sulla Ciabuschi, Emanuele Fiaschini con il codino sulla barba, Bartolini che ci ha portati a vedere l'Hard Trip senza metterci nei guai, Red Fire e altri, tra cui Jürgen e Adriano che hanno estratto dal bosco il nostro amico Posaja che aveva bruciato i dischi della frizione: prima lo abbiamo convinto a finire il giro con noi anche



A destra: dalla foto sembra impossibile che quei motociclisti possano essere in preda al panico per il ghiaccio, ma quel fondo - apparentemente sicuro - era terra gelata ad aderenza zero. Mai visto nulla di simile! E la discesa durava diversi km... A sinistra, dall'alto: pezzi di pancetta da un chilo l'uno, mentre scriviamo la dida è mezzogiorno e quei così fan venire fame. Un bulldog da Enduro: aprì il coperchio e saltò fuori la sorpresa! Targhe a Terni, la Polizia è severa e così si fa Enduro con la targa originale, che viene arrociata intorno al parafango. Vista la leggibilità, non fa una gran differenza coi targhino fotocopiato!



GIACCHIO VIVO,
SI GUIDA SULLE UOVA

CAVALCATA
MOTOTRIP

PER ENDURISTI CON ATTRIBUTI

Organizzazione: 4/5
Cavalcata appiccata, che prevede percorsi per Enduro, Enduro estremo, Trial, Epica, Bicicliodici, ma anche percorsi divertenti, trail, trek, magari l'atmosfera da grande evento, è una cosa che trascende il semplice galoppare la moto in un'area. Solo che se noi partiamo 800 metri tutta insieme su un percorso con molto ghiaccio ci creano tagli allucinanti, aggravati dalla presenza del maxi cane, spesso, si mettono a trovarci. Questa è la prima Cavalcata in cui siamo stati in coda, in mulattiera, anche dopo il tramonto!

Difficoltà: 4/5
Si tratta di un percorso impegnativo: c'è il ghiaccio, c'è l'acqua. Ma non ha passaggi estremi e la stessa Ciabuschi, grazie alla migliore compagnia della nostra mai vista a una Cavalcata, è superabile senza stramazze al suolo. Quanto all'Hard Trip, quello per i cinque cinque metri, il giro per bicicliodici, via solo.

Panaggio: 4/5
Purtroppo, un'associazione di meglio. Si stava spesso nel chiuso del bosco e sono mancati i tipici scorci per cui è famosa l'Umbria.

Diversimento: 4/5
La prima parte del percorso non c'ha esaltato, ma dalla Ciabuschi in poi sono diventati divertenti. Invece, resterà l'atmosfera da grande evento, è una cosa che trascende il semplice galoppare la moto in un'area.

Prezzo: 3/5 euro, nella norma.

Identikit: 4/5
Il giudizio complessivo è buono. Quattro punti è la media tra le tre che vorremmo dare per tutti quei tagli davanti e lo cinque per il grande fascino della manifestazione, abbiamo intascato dall'assenza degli eventi del sabato sera (ma lo staff lo cinque punto se lo merita tutto).

Past: 4/5
Per onore di cronaca, dobbiamo ammettere che il pasto fisale fosse a qualche km di distanza dal parcheggio di Targone e carroviti ma a noi la cosa non ha prucci-

Identikit: 4/5
Denominazione completa: Mototrip Organizzazione: AG Mototrip Onl di Terni. Staff: 35 mem. Lunghezza: circa 100 km. Periodo: la Befana.

Panaggio: 4/5
Purtroppo, un'associazione di meglio. Si stava spesso nel chiuso del bosco e sono mancati i tipici scorci per cui è famosa l'Umbria.

poti alcun dispetto, erano veramente pochi km. Il pasto a noi è piaciuto e salaticcia e pancetta, era agguato.

Identikit: 4/5
Denominazione completa: Mototrip Organizzazione: AG Mototrip Onl di Terni. Staff: 35 mem. Lunghezza: circa 100 km. Periodo: la Befana.

se stava tramontando il sole, poi lo abbiamo abbandonato in pasto alle scope.

La Ciabuschi

Di tutto il giro, la terribile mulattiera Ciabuschi ci resterà impressa nella memoria: lei è il Mototrip! Ogni anno cambiano percorso, ma questa roba informe, larga come un aeroporto ma costellata di pietrone bagnate e scallini viscidì, c'è sempre. Ci arriviamo contro voglia, avvisati da diversa gente che ogni anno è peggio della precedente, figuriamoci con il ghiaccio di questa giornata polare. E sapete cosa ci fa venire in mente? Due cose.

chi la violenta? Il fotografo Zep Gori, un tempo compagno di marande qui a Fuori è, da sempre, strapazzatore personale del sottoscritto. Io alzo gli occhi al cielo: non è possibile che con un'Italia così grande a disposizione, Zep finisca per interessare la sua traiettoria con la mia in piena Ciabuschi, dove sono appena cascato con gran fragore e dove avanzo grazie alle spinte e ai calci della più grande compagnia della spinta mai vista. E difatti, mi insulta, mi dà del pappone, mi ordina di aprire il cee e proseguire in monorota, per non spuntare la categoria dei giornalisti. L'Uomo è furibondo per avere appena perso la fotocamera (gli è volata via nella fuga della guida), quindi impenna e casca di lato, si gira a guardarmi e mi insulta. E riparte, dando gas fino al livello, e i piloti che fissano la terribile pietraia pensando a come affrontarla e il pubblico, signorone, che osserva attento, pronto ad aiutare ed applaudire. Questo è un vero evento! E in tutto questo marasma da bolgia dantesca, arriva un pazzo furioso, un tipo gigantesco su una povera Yamaha XT660R, non molto indicata per la Ciabuschi. E chi la guida, anzi,

